

Premetto che non parlerei volentieri di "ruolo caratteristico" della donna. L'espressione mi sembra infatti troppo riduttiva rispetto alla complessa ed ampia realtà femminile.

Comunque, partendo proprio dalla mia esperienza di sposa e di madre, mi sono fatta la convinzione che una dimensione più matura possa essere raggiunta solo attraverso una vera interiorizzazione del problema da parte della donna ed in una sincera ricerca, non tanto di sé, quanto del disegno di Dio sulla femminilità, onde cercare, in una continua tensione, di realizzarlo.

GEN'S: *Dalla tua esperienza, a quali condizioni la "diversità" tra uomo e donna può sfociare nel dono della "reciprocità"?*

La mia esperienza, riguardo alla "diversità" fra uomo e donna, vissuta nel matrimonio, è stata forte e sofferta. Ma sono certa, per il rapporto con tante e tante donne, che non si tratta di un'eccezione.

Secondo me, la vera reciprocità non può nascere che dall'accettazione piena della sofferenza stessa che la diversità comporta. Da quest'accettazione deriva una comprensione nuova, in positivo però, della diversità come condizione e ricchezza dell'unità.

Nella "*Mulieris dignitatem*" il Papa a questo proposito si rifà ampiamente al "modello" della Trinità. A me sembra che qui ci sia la vera chiave di lettura del rapporto uomo-donna: l'unità non può venire che dalla composizione, per amore, dei diversi. È bene avere molto radicata dentro la coscienza di questa diversità, anzi, che essa è volontà di Dio, e ciò la rende in un certo senso ancor più marcata e più significativa.

Certo, nel concreto del rapporto, l'unità nella diversità si raggiunge attraverso passaggi spesso dolorosi: l'incomunicabilità, l'incomprensione, persino la rivalità. Ma solo accettando questa sofferenza, che in fondo è garanzia dell'autenticità e della purezza dell'amore, sia l'uomo che la donna possono sporgersi verso l'altro, penetrare nel mondo dell'altro ed arrivare al «dono sincero di sé», di cui parla il Papa, e quindi alla vera reciprocità. Venendo a trovarsi su un piano di reale uguaglianza, l'uomo e la donna riescono ad arricchirsi vicendevolmente dei loro specifici doni e

maturare, concretamente, quella complementarietà che c'è in loro, come richiamo dell'uno all'altro in vista dell'unità. Ora, questo — come del resto ha sottolineato fortemente lo stesso Papa nella "*Mulieris dignitatem*" — non vale solamente per gli sposati, ma per ogni uomo e ogni donna.

GEN'S: *Che cosa dice a te, donna sposata, la vita consacrata nella povertà, castità e obbedienza?*

Fin dai primi tempi del matrimonio, ho avuto la fortuna, per non dire la grazia, di un contatto frequente con persone consacrate a Dio con voto di castità, povertà, obbedienza. In questi lunghi anni — ormai sono sposata da quasi 32 anni — la vita consacrata ha suscitato in me una profonda ammirazione, ha esercitato un forte fascino ed ha rappresentato per l'anima mia un continuo richiamo: Dio va messo al primo posto, Dio al primo posto.

Il confronto con i vergini mi ha aiutata enormemente a vivere meglio la mia condizione di sposata perché ha alimentato una profonda sete di purezza, di povertà, di obbedienza alla volontà di Dio nel momento presente. E questo desiderio di vivere, da sposata, nella tensione a seguire la perfezione evangelica, mi ha fatto cercare quel distacco dagli affetti naturali, dalle cose, da me stessa che è la base sicura — ne sono convinta — di ogni vero rapporto d'amore, anche di quello coniugale e materno.

Eliminando la volontà di possesso e l'istinto alla prevaricazione, tutti e tre i voti infatti rendono la persona più libera di amare, di "vivere" l'altro.

Viene in mente a questo proposito Iginio Giordani, profondo conoscitore dei Padri della Chiesa, il quale soleva ripetere spesso a gruppi di sposati che, come me, volevano impegnarsi in una vita cristiana totalitaria, una frase di S. Giovanni Crisostomo: «I coniugati devono essere come monaci con in meno il celibato».

GEN'S: *Quali sono state le tue impressioni leggendo la Lettera Apostolica del Papa "Mulieris dignitatem"?*

Molto vive e belle. Ci sono, secondo me, in questa lettera, pagine fondamentali per una visio-